PARCO GRAN SASSO: SCOPERTA MAXI PIANTAGIONE DI MARIJUANA, OLTRE MILLE PIANTE NELLE RADURE

22 Agosto 2015



TERAMO – Una maxi piantagione illegale di cannabis è stata scoperta dalla Stazione forestale di Rocca Santa Maria, dipendente dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Assergi nel territorio della provincia di Teramo.

L'operazione, che ha portato al sequestro di oltre 1.000 piante di canapa dell'altezza media di 1 metro e 80 centimetri, è stata effettuata nell'ambito delle programmate attività di controllo del territorio rurale e montano che ordinariamente la Forestale svolge con particolare riferimento alle aree ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Larga. Si indaga ora per risalire all"agricoltore", che ha messo su la piantagione.

Sul posto sono poi intervenute pattuglie del Comando Provinciale del Cfs di Teramo.

Le piante di cannabis, non in piena fase di maturazione, erano abilmente coltivate ed occultate, a macchia di leopardo, all'interno di radure illecitamente ricavate a scapito di un bosco misto di latifoglie in un sottobacino del Fiume Salinello nelle vicinanze della Frazione Macchia da Borea del comune di Valle Castellana.

Il sito di difficile accesso ed impervio, era stato accuratamente individuato dagli ignoti coltivatori proprio per impedirne l'individuazione.

Negli immediati dintorni sono stati rinvenuti numerosi materiali ed attrezzature vari utili alla coltivazione tra cui una pompa per l'aspirazione dell'acqua, un complesso sistema di irrigazione, una tenda per il ricovero degli attrezzi e per i "coltivatori" e vari prodotti ammendanti.

Informata la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, competente per territorio, è stata disposta, dopo opportuna campionatura, l'estirpazione delle piante e la successiva distruzione.

Le analisi delle piante saranno effettuate a cura dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo, mentre la determinazione della specie sono stati interessati i botanici dell'Università di L'Aquila.

La coltivazione, a fine ciclo biologico, avrebbe prodotto oltre 300 chili di stupefacente per un controvalore al dettaglio di circa 2 milioni di euro.

Le indagini del Corpo Forestale dello Stato sono ancora in corso per individuare i responsabili.

"Ha dell'incredibile quanto abbiamo scoperto" – commenta il Comandate Provinciale di Teramo Gualberto Mancini; "in un angolo remoto del Parco, grazie al puntuale controllo del territorio svolto dalla Forestale, è stato possibile individuare una delle più vaste piantagioni illegali di Cannabis, nell'ambito del territorio montano dell'Appennino teramano. Sicuramente un fenomeno criminale che per la sua connotazione e rilevanza appare inquietante. Non si escludono sviluppi".

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26982 - PIVA 01911420667
Direttore responsabile Nicola Facciolini